

elencate nelle suddette tabelle ministeriali, nel rispetto dei criteri introdotti dalla legge n. 425/95 -:

se i Ministri interpellati, nell'ambito delle rispettive competenze, non ritengano necessario affrontare senza indugio la problematica oggetto dell'interpellanza, mediante l'adozione in tempi rapidi del decreto attuativo della legge n. 425/95;

se possano fornire indicazioni sui tempi previsti per l'adozione del suddetto decreto, con specifico riferimento allo stato attuale della procedura di concertazione prevista;

se il Ministro dell'industria possa riferire sui contenuti dell'emanando decreto, indicando in modo particolare, quali - secondo il proprio giudizio - siano le misure e gli strumenti concreti, in esso previsti, ritenuti idonei a fronteggiare - nell'immediato - i fenomeni criminosi legati al gioco d'azzardo di cui vi è ampia manifestazione negli ultimi tempi;

se, al fine di agevolare e accelerare le verifiche delle forze dell'ordine ed un più rapido accertamento delle situazioni illegittime, il Ministro non ritenga opportuno prevedere - nell'ambito del decreto - l'istituzione di una apposita commissione con il compito di stendere l'elenco dei videogiochi esistenti che, alla stregua dei criteri legislativi, siano qualificabili d'azzardo o di trattenimento e di abilità, disponendo altresì il periodico aggiornamento di tali elenchi;

se il Ministro dell'industria non ritenga che in sede di attuazione della legge sia comunque necessario specificare ed integrare il criterio dell'aleatorietà al fine di renderlo maggiormente selettivo ed efficace;

quali misure il Ministro della sanità ritenga opportuno adottare per accertare e fronteggiare le manifestazioni patologiche connesse al gioco d'azzardo ancora non ufficialmente riconosciute in Italia, anche mediante supporto psicologico offerto dalle strutture sanitarie già esistenti.

(2-02248)

« Saonara ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

RIVOLTA. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

alla fine del bombardamento condotto dalla Nato nella Repubblica jugoslava, Stati Uniti ed Unione europea si accordarono affinché fosse creato un corpo di Polizia civile composto da 6.000 persone nella provincia del Kosovo;

l'Unione europea si era impegnata a devolvere 35 milioni di dollari per finanziare questo stesso corpo;

nessun fondo sembra essere stato per ora allocato da parte dell'Unione europea per la creazione di una forza di polizia;

la forza di polizia civile oggi in Kosovo ammonta a soli 2.000 uomini e la compensazione numerica ovvero sia il relativo compito di polizia poggia sulle spalle della KFOR, composta da militari mai addestrati a svolgere azioni di polizia;

continua una virulenta contrapposizione etnica tra nativi albanesi e nativi serbi -:

cosa intenda fare, all'interno dell'Unione europea, il Governo italiano affinché la forza di polizia locale concordata sia infine creata;

cosa intenda fare il Governo italiano per porre fine al fatto che, attraverso la surrogazione di compiti di polizia, l'UCK continui ad agire contro nativi serbi arrivando anche spesso ad omicidi ingiustificati.

(3-05157)

BIELLI, GUERRA, SCIACCA, VIGNI, VALPIANA, BRUNALE e CAMPATELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

le autorità statunitensi hanno ammesso ufficialmente per la prima volta, dopo la « declassification » delle notizie

sulla rete della *National Security Agency* (NSA), l'esistenza di una rete europeo-continentale di controllo sulle comunicazioni denominata « Echelon », dipendente da UKUSA, il consorzio tra gli USA e le altre nazioni anglosassoni (United Kingdom, Canada, Australia, New Zealand) che dal 1947 coordina lo spionaggio sulle telecomunicazioni mondiali, rete i cui dati intercettati confluirebbero alla sede centrale della NSA a Fort Meade e presso il *General Communications Head Quarters* di Cheltenham, in Inghilterra;

un impianto collegato a tale rete sarebbe collocato nel nostro territorio nazionale in una località sconosciuta, e potrebbe trovarsi all'interno di una base NATO, di una base americana oppure essere mimetizzato in qualche grande installazione per le telecomunicazioni civili;

entro la fine del mese di febbraio è prevista l'audizione dei responsabili della NSA e della CIA davanti ad un Comitato del Congresso USA per verificare fino a che punto tale sistema di controllo abbia violato gli articoli della Costituzione americana che garantiscono la libertà di espressione e il diritto alla *privacy*;

martedì prossimo la Commissione Libertà pubbliche del Parlamento europeo esaminerà il rapporto « *Interception capabilities 2000* » presentato dallo studioso indipendente Donald Campbell, dal quale risulta che il controllo coordinato dalla NSA è in grado di intercettare qualsiasi tipo di telecomunicazione radiofonica, telefonica, via fax e Internet; con la fine della guerra fredda lo spionaggio attivato tramite questa rete si è concentrato sul sistema industriale e le attività di controllo sui cittadini inclusi quelli dei paesi europei;

il presidente Prodi ha affidato al Commissario all'industria Erkki Liikanen la conduzione di un'inchiesta sull'intera vicenda;

con l'utilizzo della rete « Echelon » si è attuata una gigantesca violazione della *privacy* dei cittadini garantita dalle legisla-

zioni dei vari paesi (in Italia dallo stesso articolo 15 della Costituzione) e da direttive europee (come la direttiva n. 46 del 1995);

sono stati violati altresì gli accordi internazionali sulla concorrenza, giacché è provato che in molti casi le informazioni raccolte tramite « Echelon » sono state utilizzate per favorire aziende USA e anche britanniche;

il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha avviato un'inchiesta mentre la procura di Roma ha aperto un'indagine;

in sintesi, da parte della NSA, è stata fatta per decenni una raccolta illegale di informazioni che tuttora prosegue;

da fonti di *intelligence* risulterebbe che fin dal 1993, di nascosto dai Parlamenti europei, funzionari di molti paesi europei e degli Stati dell'UKUSA si sarebbero incontrati periodicamente per discutere della gestione di tale rete di intercettazione nell'ambito dei seminari organizzati dall'*International Law Enforcement Telecommunications Seminar*, un organismo creato dalla FBI americana; tra i partecipanti ai seminari di Canberra (1995) e di Dublino (1997) figurerebbero funzionari italiani —:

se il Governo fosse a conoscenza dell'esistenza di tale attività illegale di intercettazione dei dati ai danni dei cittadini italiani e delle società del nostro Paese;

se il Governo sia a conoscenza dell'esatta ubicazione della stazione di intercettazione situata sul nostro territorio nazionale, e da quale organismo nazionale o responsabile politico, amministrativo o militare del nostro Paese tale installazione sia stata eventualmente autorizzata;

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per indagare sull'esistenza e sulle attività della rete « Echelon », e quali iniziative intenda assumere in sede europea ed internazionale nei confronti dei Governi responsabili di tale attività spionistica per farla cessare ed ottenere la

cancellazione dei dati illegalmente immagazzinati, nonché il risarcimento dei notevoli danni subiti dai cittadini del nostro Paese e dal nostro sistema economico.

(3-05158)

RIVOLTA. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

a metà dicembre 1999 il Presidente del Comitato jugoslavo per la cooperazione con le Nazioni Unite in Kosovo signor Stanimir Vukicevic stimava in 1.400 il numero di serbi scomparsi od uccisi dalla fine del bombardamento del giugno 1999;

anche fonti ufficiali della Kfor ammettono vittime di violenza etnica nel numero di 414 in Kosovo;

i motivi addotti all'opinione pubblica internazionale e dei Paesi Nato in modo particolare per giustificare l'intervento bellico erano le necessità di impedire una « pulizia etnica »;

la missione ufficiale delle forze Nato era di garantire la sicurezza di tutti i residenti, anche se « di fatto » si finì involontariamente con l'operare come agenti dell'Uck;

anche recentemente azioni di pulizia etnica sono in corso, questa volta da parte di albanesi contro serbi, e a detta di tutti gli analisti internazionali i conflitti locali sono ben lungi dall'aver trovato fine, tanto che si considera che la guerra durerà fino a che un gruppo etnico, o l'altro, sia completamente espulso dalla regione;

gli Stati Uniti stanno cercando una via d'uscita per le proprie truppe con il tentativo di addossare ai soli europei la responsabilità di presidiare la regione, cosa che l'Europa sembra aver accettato attraverso l'Eurocorp;

un Kosovo albanese, ripulito dai serbi, è intollerabile così come lo è altrettanto il ritorno dell'esercito jugoslavo;

l'Europa sta rallentando l'allocazione dei fondi necessari alla ricostruzione dei Balcani anche in considerazione dell'acc-

dere di feroci rese dei conti come quella che nei giorni scorsi ha avuto luogo in Mitrovica -;

come giudichi il Governo italiano i possibili sviluppi della situazione nella regione;

come intenda garantire la realizzazione ed il mantenimento profittevole degli investimenti che l'Italia avrebbe intenzione di effettuare nella regione attraverso l'attuale disegno di legge « Ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica »;

come intenda da parte sua il Governo italiano contrastare la pulizia etnica oggi compiuta da parte di kossovari di etnia albanese nei confronti di kossovari di etnia serba.

(3-05159)

DALLA CHIESA, PAISSAN, GARDIOL, GALLETTI, LECCESE, SCALIA e PRO-CACCI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

ieri 16 febbraio 2000 a Milano si è svolta la prima udienza dell'ottavo processo per la strage di piazza Fontana;

si è riscontrata nell'occasione la totale assenza degli imputati, tra cui quella di Delfo Zorzi, ex esponente di Ordine Nuovo, accusato, con Carlo Maria Maggi, di essere stato uno degli ideatori della strage;

sempre da notizie di stampa si apprende che lo Zorzi dal 1975 vive in Giappone, nazione che gli ha dato la cittadinanza, dove egli risulta essere diventato un facoltoso importatore di moda italiana;

sul *Manifesto* sono apparse alcune dichiarazioni dell'ambasciatore giapponese a Roma il quale ha fatto sapere che il suo Governo « non ha alcuna intenzione di proteggere a oltranza Delfo Zorzi » e che forse, se solo l'Italia avesse presentato una richiesta precisa e articolata, il Giappone avrebbe potuto decidere di estradare il presunto stragista in Italia;

il Ministro della giustizia con una sua lunga nota tecnica ha pubblicamente spiegato che tra Italia e Giappone non esiste

alcun trattato di estradizione e che in Giappone esiste una legge che esclude categoricamente l'extradizione di un cittadino giapponese;

sempre dalle dichiarazioni di cui sopra dell'ambasciatore giapponese, si può però desumere che non sia stata tentata da parte del nostro Governo alcuna pressione politica e diplomatica né si sia tentato di ottenere qualche deroga alla legislazione -:

se risponda al vero che i Governi italiani non siano mai intervenuti presso il Governo giapponese per ottenere l'extradizione dello Zorzi, nonostante la strage di piazza Fontana rappresenti uno dei fatti di sangue più gravi e politicamente più sconvolgenti del dopoguerra nazionale;

quali misure intenda adottare il Ministro per ottenere l'extradizione della persona in questione. (3-05160)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione della giustizia nel nostro Paese palesa purtroppo una serie di limiti determinati anche dalla carenza di personale nello svolgimento delle normali funzioni;

secondo le stime provenienti dallo stesso ministero mancherebbero circa 5000 unità per avere un organico in grado di fronteggiare complessivamente l'« emergenza » giustizia in Italia;

in considerazione di quanto esposto il recente concorso per assistente giudiziario di sesta qualifica per 500 posti del 20 maggio 1997 esteso a 1274 posti con P.D.G. del 13 dicembre del 1997 ha contribuito nel dare risposta al problema evidenziato;

vi è una serie di regioni come la Puglia, la Campania ed il Lazio dove tale concorso circoscrizionale non è stato svolto -:

quali iniziative intenda intraprendere per lo scorrimento della graduatoria per gli idonei del concorso per assistenti giudiziari in maniera tale da rispondere alle esigenze dell'Amministrazione della giustizia.

(3-05161)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTENTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sarebbe di imminente adozione un provvedimento diretto a modificare l'attuale dislocazione, presso le stazioni ferroviarie, dei relativi posti di polizia ferroviaria;

più in particolare, la ventilata razionalizzazione prevederebbe la soppressione di tutti i posti di polizia ferroviaria attualmente in funzione presso le stazioni ferroviarie ubicate nelle città sede di questura con il conseguente trasferimento del personale presso stazioni ferroviarie minori;

l'iniziativa, se confermata, rappresenterebbe una scelta inopportuna in quanto destinata a diminuire il livello di sicurezza assicurato dalla presenza delle forze di polizia in luoghi ove quest'ultima rappresenta certamente un presidio a tutela dei cittadini e della loro circolazione;

come se non bastasse, il provvedimento risulterebbe altresì inopportuno dal momento che il trasferimento del personale nelle stazioni dei centri minori rischierebbe di dimostrarsi del tutto inidoneo a conciliare le esigenze di un pronto intervento con quelle di un efficiente servizio di trasporto in caso di treni a lunga percorrenza che, in quanto tali, non fermano presso i centri minori;

ancora più grave si rivelerebbe l'iniziativa in ordine alla costante azione di prevenzione svolta dalla polizia ferroviaria nei confronti del fenomeno dell'immigrazione clandestina che annovera diversi successi soprattutto in zone prossime al confine, come il Friuli-Venezia Giulia, dove si registrano spesso ingressi in violazione della normativa vigente accertati proprio da questo personale;